

SINOSSI

L'uomo moderno vive nel sonno; nato nel sonno, egli muore nel sonno. [...] che cosa può conoscere un uomo che dorme? Se ci pensate, ricordandovi nello stesso tempo che il sonno è la caratteristica principale del nostro essere, subito vi diverrà evidente che un uomo, se vuole realmente conoscere, deve innanzi tutto riflettere sulla maniera di svegliarsi, cioè sulla maniera di cambiare il suo essere.

Da Frammenti di un insegnamento sconosciuto di P.D. Ouspensky.

Bella Addormentata di Diego Tortelli, per il Balletto di Toscana Junior diretto da Cristina Bozzolini, è una nuova creazione che, attraverso una chiave di lettura calata nella realtà contemporanea, ci propone una nuova interpretazione di una delle più famose favole della letteratura mondiale; è quello spazio bianco, ma allo stesso tempo oscuro, in cui l'uomo cela i suoi sogni e desideri. A differenza della favola originale di Perrault o del celebre balletto omonimo di Petipa, qui il divario tra bene e male, chiaro e oscuro non esiste veramente, poiché qualsiasi uomo nasconde in sé sia la presenza che l'assenza di luce e soprattutto una molteplice graduazione di ombre.

Bella Addormentata è la poesia non ancora scritta nel cuore dell'uomo, solo risvegliandola aprirà i suoi occhi e gli permetterà di osservare il mondo: una metropoli monocromatica come le pagine di un libro ancora da scrivere.



JUNIOR BALLETO DI TOSCANA

Nato nel 2002 come spin off dell'attività didattica dell'omonima Scuola, ben presto lo Junior Balletto di Toscana è diventato una realtà artistica di prestigio internazionale. Formato da giovani di età tra i 16 e i 21 anni, l'ensemble si è immediatamente imposto per il riconoscibile piglio con cui affronta palcoscenici sempre più prestigiosi, nazionali e internazionali, e soprattutto i diversi stili coreografici cui viene sollecitato.

È proprio l'apertura a diversi autori ed esperimenti coreografici – sulla stregua dell'antico Balletto di Toscana –, con un occhio privilegiato alla scena italiana e una progettualità capace di osare, che rende ancor più interessante il progetto artistico dello Junior Balletto di Toscana e di fatto ne fa una duplice fondamentale palestra per testare nuovi autori e interpreti della più giovane generazione.

CRISTINA BOZZOLINI

direttore artistico

Formatasi con Daria Collins a Firenze e agli Studi Wacher a Parigi, come prima ballerina del Corpo di Ballo del Maggio Musicale Fiorentino ha danzato con i massimi interpreti della scena mondiale e partecipato a importanti produzioni. Fin dagli anni Settanta, con la fondazione del Centro Studi Danza di Firenze – oggi Scuola del Balletto di Toscana –, si è dedicata alla pedagogia e alla formazione professionale. Impegnata anche nello sviluppo culturale della danza italiana, nel 1975 fonda il Collettivo Danza Contemporanea di Firenze, diventato nel 1985 Balletto di Toscana. Con il BdT, attivo fino al 2000, promuove molti autori italiani, presenta per la prima volta in Italia numerosi coreografi internazionali e rappresenta la danza italiana nei maggiori festival e teatri del mondo. Dal 2002 al 2008 co-dirige e rilancia il Balletto di Roma; nel 2005 avvia il progetto Balletto di Toscana Junior con gli allievi dei Corsi professionali della scuola omonima, oggi tra le formazioni più attive e presenti della scena nazionale. Nel febbraio 2008 viene nominata direttore artistico di Fondazione Nazionale della Danza/Compagnia Aterballetto.

SCENE

- 1 Ouverture: metropoli danzante.
- 2 Presentazione Poeta e Fidanzata.
- 3 Il Poeta e il suo Alter-ego.
- 4 Il sogno del Poeta: immaginazione della donna perfetta. Aurora e le 4 ombre.
- 5 Il Poeta, dopo il sogno, cerca i suoi versi.
- 6 Trasposizione tra realtà e sogno: danza delle 3 cameriere e del maggiordomo.
- 7 Allontanamento tra Poeta e Fidanzata. La Fidanzata subisce l'opinione della metropoli.
- 8 Intreccio dell'identità dei personaggi.
- 9 Il tradimento: duetto di passione tra il Poeta e Aurora.
- 10 Separazione completa tra il Poeta e la Fidanzata.
- 11 Pentimento del Poeta e distruzione del sogno.
- 12 Consapevolezza del Poeta: la perfezione non esiste, ritorno all'equilibrio reale dell'amore.



JUNIOR BALLETO DI TOSCANA

direzione artistica Cristina Bozzolini

Bella Addormentata

GENNAIO
sabato 20 ore 20.30
domenica 21 ore 15.30



Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Regione Emilia Romagna

danza
Stagione teatrale 2017-2018
TEATRO DANTE ALIGHIERI

TA
Teatro di Tradizione
Dante Alighieri

F
FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

Unipol
BANCA

JUNIOR BALLETO DI TOSCANA

direzione artistica **Cristina Bozzolini**

Bella Addormentata

Pièce per 14 danzatori

personaggi e interpreti

Aurora Ilaria Centola

Poeta Jody Bet

Fidanzata Beatrice Ciattini

Carabosse Alessandro Torresin

Poliziotto Martino Biagi

Spazzini Chiara Amodei, Chiara Corso, Leonardo Sinopoli

Maggiordomo Paolo Rizzo

Cameriere Alice Catapano, Valentina La Spina, Martina Rudari

Ombre Paolo Rizzo, Mattia Luparelli,

Francesco Petrocelli, Leonardo Sinopoli

Donne Chiara Amodei, Alice Catapano,

Valentina La Spina, Chiara Corso, Martina Rudari

Uomini Paolo Rizzo, Leonardo Sinopoli,

Mattia Luparelli, Francesco Petrocelli

musica Pëtr Il'ič Čajkovskij

regia e coreografia Diego Tortelli

drammaturgia musicale Francesco Saco

luci Carlo Cerri

costumi Santi Rinciari

Nuova produzione Junior Balletto di Toscana

Foto Marco Caselli Nirmal

RISVEGLIARE L'ISPIRAZIONE

Silvia Poletti

Bella Addormentata (senza l'articolo determinativo presente invece nel titolo dell'originale) è il nuovo spettacolo a serata con cui il Balletto di Toscana Junior, diretto da Cristina Bozzolini, continua il suo progetto artistico che unisce la volontà di far sperimentare i processi creativi e di lavoro a giovani danzatori debuttanti nel professionismo (gli interpreti infatti sono tutti alla conclusione del percorso formativo nella Scuola del Balletto di Toscana) con la proposta di nuove creazioni coreografiche. Ma soprattutto è una delle produzioni di questa nuova stagione di danza su cui si sono appuntate subito le curiosità maggiori, visto che la sfida della rilettura di un classico del teatro coreografico, nella dimensione di una compagnia fatta di giovanissimi, impone immediatamente al coreografo l'obbligo di pensarla come una creazione fatta su misura, ma allo stesso tempo esige una nobiltà e ragion d'essere assolute, che confermino la sua caratura di creatore.

Era già capitato con le produzioni “a serata” di *Coppelia*, *Giselle* e *Romeo e Giulietta* – firmate per il BdT Junior da altrettanti nomi forti della coreografia nazionale: Fabrizio Monteverde, Eugenio Scigliano e Davide Bombana. Ma in questo nuovo caso si è voluto fare un passo ulteriore, affidando ad un talento emergente, il trentenne Diego Tortelli, il cimento di confrontarsi con un titolo che, oltre al mito fiabesco (e le sue letture psicanalitiche: Bettelheim docet), è un colosso musicale e ballettistico. Non a caso è stato definito da Rudolf Nureyev “il balletto dei balletti”, ovvero la summa perfetta di cento anni di danza accademica, perfezionata dal genio di Marius Petipa, il quale qui trovava, nell'opulenza sinfonica della musica di Čajkovskij, perfetta rispondenza alla sua visione del balletto, insieme fantastica e aristocratica.

Nel nostro tempo, grazie anche alla poderosa ondata “revisionistica” dei titoli del repertorio iniziata a fine anni Settanta, *La Bella Addormentata* ha subito destino simile

ad altri classici. Ma a differenza di quelli, le cui riletture moderne sono a loro volta entrate nel repertorio coreografico mondiale, *La Bella Addormentata* è sembrata più refrattaria a cedere spazio e gloria alle riedizioni contemporanee: di fatto solo la drammatica e sconvolgente versione dello svedese Mats Ek, datata 1996 (con Aurora tossicomane), e in parte quella nerogotica e fantasy di Matthew Bourne (2012) sembrano aver segnato due momenti relevantissimi nella storia dei *remake*.

Con saggezza, evitando il rischio di emulazioni possibili, Diego Tortelli ha scelto una strada inesplorata. È partito da sé stesso, e dal quesito fondamentale: cosa, chi rappresenta oggi quella *Bella Addormentata*? E da artista che sta iniziando il proprio percorso creativo, e sta cercando delle risposte alle sue intime esigenze, ha trovato proprio nell' apparente *calembour* del titolo l'attesa chiave di lettura. Perché a essere immersa in un sonno è proprio la Bellezza *tout court*. Quella anelata, immaginata, desiderata dal protagonista – un giovane poeta – che si sente a disagio nella quotidianità e cerca altrove lo stimolo alla creatività. Tema ben noto anche al teatro di danza, questo, con il suo anelito al mondo perfetto che contrasta con l'imperfezione della realtà. E l'ideale, si sa, può avere un fascino irresistibile, ma anche pericolosamente

perturbante, perché la sua perfezione assoluta nasconde in sé un'ambiguità *mostruosa* (inteso nel suo primo senso di *prodigiosa*): la sua è

infatti una Bellezza Medusea perché seduce e attrae nella sua inerzia languorosa, nell'erotica *rêverie* in cui promette eterne estasi – salvo poi, in realtà, distruggere le speranze nella disillusione e nel rimpianto.

Ecco allora perché al titolo della creazione di Tortelli sparisce l'articolo. Ed ecco perché questa Bella ideale che langue nello spirito dell'artista – piegato da una quotidianità fatta di relazioni esigenti, inadeguatezze, delusioni, smarrimenti – fluttua in un opalescente biancore, ammalia il poeta, gli regala emozioni e passione che possono finalmente infuocare i versi che va cercando.

Se anche i colori dei costumi e degli oggetti – calibrati con senso espressivo dal bianco al rosso – esplicitano le idee drammaturgiche di Tortelli, è la partitura musicale che sostiene e dà un perfetto sostrato emozionale alla nuova storia e alla danza immaginata dal nuovo autore. Nella nuova drammaturgia musicale spiccano infatti quelle pagine della partitura čaikovskiana più chiaramente ispirate dall'idea del “fantastico” – tra cui le parti del *Gran Pas* delle Fate e tutta la lirica Scena del Sogno, con l'incantevole pagina per violino che qui diventa un assolo per il poeta alle prese con i suoi turbamenti.

La danza di Tortelli – estremamente esigente nelle sua architetture, a tratti quasi strutturalista – racconta a filo di emozione ma non abdica mai al senso dinamico del movimento, alle linee raffinate e alla ricerca di legati e sequenze in cui la virtuosistica versatilità dei suoi giovani interpreti è capace di declinare i diversi vocabolari fisici sintetizzati nell'articolato flusso della coreografia, ora guizzante ed energetica, ora suadente e sensuale.

La fusione tra la nuova idea autoriale e l'antica musica ci invita così a affidarci a nuove inattese visioni, a scoprire la perfetta adattabilità dell'aristocratica ispirazione čaikovskiana a un linguaggio coreografico che ha tutte le tensioni e le sintesi espressive della contemporaneità. E mentre seguiamo il poeta nel suo percorso interiore alla ricerca di una risposta che finalmente ne plachi l'inquietudine, ci lasciamo andare all'onda avvolgente della favola e delle soluzioni che, in fondo, anche noi nella nostra vita vorremmo prima o poi trovare.

ILLUMINIAMO
GLI SPETTACOLI PIÙ BELLI.

DIAMO LUCE ALLE TUE PASSIONI
SOSTENENDO LA CULTURA E LE ECCELLENZE
DEL NOSTRO TERRITORIO.

Unipol
BANCA